

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 19 settembre 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantacinque.

Svolgimento di interrogazioni.

MIRKO TREMAGLIA, *Ministro per gli italiani nel mondo*, in risposta alle interrogazioni Lettieri n. 3-848, Bulgarelli n. 3-1389 e Calzolaio n. 3-1390, tutte vertenti sulle misure a favore dei cittadini italiani residenti in Argentina, osserva preliminarmente che la crisi economica che investe tale paese si è aggravata anche a causa dell'insufficienza degli interventi promossi dagli Stati Uniti d'America e, soprattutto, dal Fondo monetario internazionale. Richiamate, inoltre, le iniziative già assunte dall'Esecutivo per migliorare, in generale, i servizi erogati dalla rete consolare italiana, dà conto delle misure adottate in materia sanitaria ed a sostegno delle piccole e medie imprese. Assicurato, altresì, l'impegno del Governo a garantire, con l'aiuto delle regioni, un posto di lavoro ai connazionali che intendano rientrare in Italia, sottolinea la necessità di assumere iniziative urgenti, anche in ambito europeo, per rafforzare la cooperazione internazionale in favore dell'Argentina.

MARIO LETTIERI, osservato che le iniziative finora assunte dal Governo rappresentano una prima risposta, anche se parziale, alle richieste contenute nella sua interrogazione, invita il ministro Tremaglia a proseguire nell'azione intrapresa ed auspica che l'attuale ministro degli affari esteri *ad interim* si attivi affinché il Fondo monetario internazionale modifichi radicalmente le proprie politiche.

MAURO BULGARELLI, nel condividere le critiche mosse dal ministro al sistema economico internazionale, che ritiene responsabile della grave crisi economica che interessa l'Argentina, lamenta l'insufficienza delle misure promosse dal ministro degli affari esteri in favore del richiamato paese sudamericano e degli italiani ivi residenti.

VALERIO CALZOLAIO si dichiara insoddisfatto di una risposta che ritiene elusiva dei quesiti formulati nel suo atto ispettivo.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Gianni Mancuso n. 3-949, sulla destinazione del sommergibile Enrico Toti, fa presente che la decisione di restituire l'unità navale alla Marina militare, assunta dalla fondazione titolare del museo della scienza e della tecnologia di Milano, cui il sommergibile è stato ceduto a titolo gratuito, non può dispiegare alcun effetto concreto, atteso che si è già perfezionato il trasferimento della proprietà del bene; la Marina militare si è comunque attivata nella ricerca di un'idonea soluzione tecnica per il trasporto del mezzo fino alla sua destinazione definitiva ed allo stesso scopo l'amministrazione comunale di Mi-

lano ha istituito un'apposita commissione di studio. Precisa infine che la permanenza dell'unità navale a Cremona non comporta alcun onere a carico dell'erario.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiararsi soddisfatto, ringrazia il Governo per l'impegno profuso in relazione alla vicenda segnalata nell'atto ispettivo; prende altresì atto che la commissione di studio istituita dall'amministrazione comunale di Milano sta valutando con attenzione la soluzione tecnica più idonea per il trasferimento del sommergebile Enrico Toti.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Mastella n. 3-997, sui corsi di formazione per maresciallo dell'esercito, osserva che la competente direzione generale del personale, richiedendo la dichiarazione di rinuncia al grado posseduto, ha correttamente applicato la normativa vigente all'atto dell'ammissione al corso per marescialli; fa quindi presente che il trattamento economico fisso non subisce modifiche, mentre quello eventuale risulta ridotto e non viene corrisposta l'indennità di trasferimento in quanto non ne ricorrono gli estremi. Precisa altresì che gli allievi carabinieri ammessi a corsi di formazione non perdono il grado posseduto in quanto continuano a svolgere attività operative.

MASSIMO OSTILLO si dichiara parzialmente soddisfatto, ritenendo, in particolare, non sufficientemente motivate le sperequazioni che di fatto si determinano tra i partecipanti ai corsi di formazione per il personale delle Forze armate: auspica pertanto una modifica della normativa vigente in materia.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1099, sulle modalità di somministrazione dei vaccini ai militari italiani impegnati in Bosnia, dà preliminarmente conto delle vaccinazioni previste per i militari italiani

impiegati all'estero, ai sensi del decreto ministeriale 19 febbraio 1997. Osservato, inoltre, che le modalità di effettuazione delle prescritte vaccinazioni ai militari italiani che hanno operato in Bosnia sono state conformi ai protocolli vigenti, ritiene non sussista alcuna necessità di adottare le misure invocate nell'atto ispettivo.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel prendere atto con soddisfazione della tranquillizzante risposta del sottosegretario, che richiede tuttavia un'adeguata verifica medico-legale, esprime apprezzamento per il fatto che si è data compiuta attuazione ai vigenti protocolli sanitari; giudica peraltro insoddisfacenti le conclusioni alle quali è giunta la cosiddetta commissione Mandelli, che ritiene abbia svolto un lavoro metodologicamente discutibile.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione D'Agrò n. 3-543, sul riconoscimento della qualifica di ONLUS per la fondazione « Città della Speranza », fa presente che l'iter procedurale dello schema di regolamento predisposto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 460 del 1997, è in fase conclusiva.

LUIGI D'AGRÒ, nel ringraziare il sottosegretario per la risposta, che ritiene soddisfacente ancorché tardiva, auspica che l'Esecutivo valuti la possibilità di prevedere agevolazioni fiscali, segnatamente per il pagamento dell'IVA, per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

DANIELE MOLGORA, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Ghiglia n. 3-1008, sulla reperibilità di alcuni « tagli » di marche da bollo, osserva che la marca per i diritti di cancelleria da 3,10 euro non è in circolazione in quanto non ne è mai stata richiesta la produzione da parte dell'Amministrazione della giustizia;

ricorda peraltro che la normativa vigente prevede il pagamento del contributo unificato di iscrizione a ruolo dei procedimenti giurisdizionali civili, penali ed amministrativi anche mediante marche da bollo ordinarie: assicura pertanto che l'Agenzia delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze si adopererà per informare di tale diversa modalità di pagamento i soggetti interessati alla distribuzione e vendita dei valori bollati e che saranno presto disponibili marche da bollo di importo corrispondente a quello previsto.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara insoddisfatto e sottolinea come la risposta denoti una mancanza di coordinamento tra il Ministero della giustizia e quello dell'economia e delle finanze che ha creato notevoli disagi per i cittadini; prende atto che il Governo si appresta a mettere in distribuzione valori bollati recanti gli importi previsti per il pagamento delle spese di giustizia.

VITO TANZI, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, in risposta all'interrogazione Gianni Mancuso n. 3-755, sul rientro in Italia di capitali illeciti provenienti dal Canton Ticino, osserva che dopo la recente approvazione delle norme richiamate nell'atto ispettivo non si è ritenuto necessario modificare i prescritti adempimenti doganali in quanto gli stessi paiono pienamente soddisfacenti; è stata invece intensificata l'attività di controllo svolta dalla Guardia di finanza sui flussi transfrontalieri di capitali.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara soddisfatto; invita tuttavia l'Esecutivo a prevedere modalità di controllo delle operazioni bancarie idonee ad escludere eventuali tentativi di elusione della vigente normativa in materia di rientro di capitali.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-1254, concernente l'attuazione

dell'articolo 49 della Costituzione, nel richiamare le ragioni che possono indurre l'opinione pubblica a ritenere che vi sia scarsa trasparenza nella gestione dei finanziamenti ai partiti politici, rileva l'opportunità di un'iniziativa legislativa, finalizzata alla riorganizzazione della materia, che tuttavia dovrebbe scaturire dal più ampio consenso dei gruppi parlamentari.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE si dichiara soddisfatto, concordando sull'opportunità di un'iniziativa parlamentare che contribuisca a dare piena attuazione all'articolo 49 della Costituzione.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantaquattro.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2312, 2673 e 2728, in un testo unificato.

(Così rimane stabilito).

Propone altresì il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 257, 1049, 1382, 1391, 1412, 1441, 1604, 1609, 1795 e 2445, in un testo unificato.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE sottolinea che il Governo non ha ancora trasmesso la re-

lazione tecnica richiesta dalla V Commissione sul testo unificato, adottato dalla II Commissione con l'assenso unanime dei gruppi parlamentari, recante norme in favore dei militari di leva e di carriera infortunati o caduti durante il periodo di servizio.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dal deputato Ruzzante, ritenendo che il provvedimento da lui richiamato potrà opportunamente essere calendarizzato con sollecitudine.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 192 del 2002: Proroga termini nel settore dell'editoria (3124).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite all'articolo 1 del decreto-legge.

Avverte che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 22*).

ENZO CARRA, nel preannunciare voto favorevole sul disegno di legge di conversione, auspica il recepimento, da parte dell'Assemblea, delle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione, in particolare di quelle recanti una proroga più ampia del periodo di sperimentazione della disciplina del prezzo dei libri. Rilevata inoltre la necessità di definire una normativa organica per il settore, auspica l'adozione, da parte del Governo, di idonee iniziative per promuovere la lettura e la vendita dei prodotti editoriali.

ANTONIO RUSCONI, nel preannunciare anch'egli voto favorevole sul disegno di legge di conversione, sottolinea la necessità e l'urgenza di approvare una disciplina organica del settore, che promuova la lettura e, più in generale, la vendita dei prodotti editoriali.

CARLO ROGNONI, nel giudicare condivisibili, sebbene tardive, le misure recate dal decreto-legge in esame, invita il Governo ad impegnarsi fattivamente al fine di promuovere la lettura e di incentivare la produzione editoriale.

WALTER TOCCI, osservato che l'Esecutivo non ha ancora proposto una politica di ampio respiro per il settore dell'editoria, limitandosi ad una proroga temporale, sottolinea, in particolare, l'importanza di sostenere talune istituzioni pubbliche, quali le biblioteche scolastiche, ed alcune figure professionali che svolgono un ruolo fondamentale per lo sviluppo del settore: in tal senso il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha presentato precise proposte emendative.

KATIA BELLILLO lamenta l'atteggiamento di chiusura assunto dalla maggioranza sulle ragionevoli proposte emendative dell'opposizione ed auspica che il Governo predisponga misure di lungo periodo e di più ampia portata in favore dell'editoria.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel condividere l'opportunità della proroga di termini di cui al decreto-legge in discussione, sottolinea la necessità di approvare con sollecitudine una disciplina organica del settore editoriale, in favore del quale dovranno essere stanziade adeguate risorse finanziarie: al riguardo, invita il Governo a fornire le necessarie rassicurazioni.

ANDREA MARTELLA, pur ritenendo un atto dovuto la conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, la-

menta il fatto che il Governo non promuova adeguatamente la lettura e la vendita dei prodotti editoriali; richiama quindi le finalità di taluni emendamenti presentati.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, nell'esprimere rammarico per la dichiarazione di inammissibilità di taluni emendamenti presentati, volti ad inserire nel testo in esame disposizioni finalizzate, tra l'altro, a promuovere la lettura, giudica le misure finora adottate dall'Esecutivo inadeguate ed incoerenti con gli obiettivi enunciati in tema di editoria.

TITTI DE SIMONE, pur esprimendo un orientamento favorevole alla proroga dei termini di cui al provvedimento d'urgenza in esame, preannuncia l'astensione sul disegno di legge di conversione: ritiene, infatti, che l'Esecutivo avrebbe dovuto proporre misure di più ampio respiro per favorire la vendita dei prodotti editoriali e, più in generale, la diffusione della cultura.

FABIO GARAGNANI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti ammissibili presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, con- corda.

ANDREA COLASIO, nel ribadire la necessità che l'Esecutivo definisca una politica di ampio respiro per il settore dell'editoria, auspica l'approvazione del suo emendamento 1.2, identico all'emendamento Bellillo 1.1.

GIUSEPPE GIULIETTI dichiara voto favorevole sugli identici emendamenti Bellillo 1.1 e Colasio 1.2.

GABRIELLA PISTONE sottolinea l'opportunità di differire ulteriormente il termine del periodo di sperimentazione, ritenendo incongruo quello previsto dal provvedimento d'urgenza: raccomanda, pertanto, l'approvazione dell'emenda-

mento Bellillo 1.1, di cui è cofirmataria, identico all'emendamento Colasio 1.2.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro dei rispettivi emendamenti.

Avverte altresì che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bellillo 1.1 e Colasio 1.2, nonché l'emendamento Bellillo 1.6.

ANDREA COLASIO illustra le finalità del suo emendamento 1.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Colasio 1.7.

ANDREA COLASIO illustra le finalità sottese al suo articolo aggiuntivo 1.04.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Colasio 1.04.

ALBA SASSO illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Grignaffini 1.010, di cui è cofirmataria.

GABRIELLA PISTONE dichiara di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Grignaffini 1.010, sottolineando l'opportunità di estendere gli effetti della legge n. 62 del 2001.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Grignaffini 1.010.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO BONAIUTI, *Sottosegretario di Stato per l'informazione e l'editoria*, accetta l'ordine del giorno Garagnani n. 7 e non accetta i restanti documenti di indirizzo presentati.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Giulietti n. 1 e Tocci n. 2.

PIERO RUZZANTE, osservato che sull'ultimo capoverso del dispositivo del suo ordine del giorno n. 3 la Camera si è già implicitamente espressa favorevolmente con apposito atto di indirizzo, chiede la votazione per parti separate, nel senso di votare distintamente l'ultimo capoverso del dispositivo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'ordine del giorno Ruzzante n. 3 ad eccezione dell'ultimo capoverso del dispositivo; respinge successivamente quest'ultimo, nonché gli ordini del giorno Panattoni n. 4, Rognoni n. 5 e Colasio n. 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

CARLO CARLI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, esprime tuttavia rammarico per la scarsa attenzione prestata dall'Esecutivo ai settori dell'editoria e, più in generale, dei beni culturali, ai quali dovrebbero essere destinate maggiori risorse finanziarie.

TITTI DE SIMONE, nel dichiarare l'astensione dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sul disegno di legge di conversione, rileva l'atteggiamento contraddittorio dell'Esecutivo sui temi affrontati nel dibattito odierno.

ANDREA COLASIO, nel lamentare che il Governo non ha risposto ai quesiti posti dall'opposizione, sottolinea l'esigenza di promuovere opportune strategie di sostegno del settore editoriale; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3124.

Sull'ordine dei lavori.

PIETRO FOLENA chiede che il ministro della giustizia riferisca sollecitamente alla Camera sulla veridicità di notizie di stampa, peraltro oggetto di smentita, secondo le quali in un documento riconducibile al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria si rivolgerebbe a deputati dell'opposizione l'accusa di fomentare forme di rivolta nelle carceri.

PRESIDENTE assicura che riferirà la richiesta formulata dal deputato Folena al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Discussione del disegno di legge S. 1689, di conversione del decreto-legge n. 194 del 2002: Controllo, trasparenza e contenimento della spesa pubblica (approvato dal Senato) (3138).

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le questioni pregiudiziali Soda n. 1, Morgando n. 2 e Violante nn. 3, 4, 5 e 6, che saranno discusse ai sensi degli articoli 40, commi 3 e 4, e 96-bis, comma 3, del regolamento.

GIANFRANCO MORGANDO illustra la sua questione pregiudiziale n. 2, lamentando, in particolare, che le norme di cui al decreto-legge n. 194 del 2002 si traducono in una grave lesione delle prerogative parlamentari in materia di contabilità pubblica.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIANFRANCO MORGANDO, giudicato altresì inutile ed inapplicabile il richiamato provvedimento d'urgenza, ritiene che la grave situazione dei conti pubblici, imputabile fra l'altro all'errata formulazione delle coperture finanziarie dei provvedimenti, non possa essere superata con una sorta di blocco delle procedure di spesa.

NICOLA ROSSI illustra la questione pregiudiziale Violante n. 3, sottolineando che le norme recate dal decreto-legge n. 194 del 2002 alterano l'equilibrio costituzionalmente sancito tra i poteri del Governo e del Parlamento in materia di politica di bilancio.

GIOVANNI RUSSO SPENA illustra la questione pregiudiziale Violante n. 4, rilevando, fra l'altro, che l'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in discussione configura una palese violazione del principio di eguaglianza sancito dal primo comma dell'articolo 3 della Costituzione.

ALESSANDRO DE FRANCISCIS illustra la questione pregiudiziale Violante n. 5, ritenendo particolarmente grave il fatto che le disposizioni recate all'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 194 del 2002 si traducano in una palese violazione dell'articolo 119, primo comma, della Costituzione, che garantisce l'autonomia finanziaria degli enti territoriali.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

ALESSANDRO DE FRANCISCIS auspica pertanto che la Camera non proceda ulteriormente nell'esame del disegno di legge di conversione n. 3138.

MARCO BOATO, rilevato che le disposizioni di cui al decreto-legge n. 194 del 2002 configurano una palese violazione degli articoli 3, primo comma, 81 e 119, primo comma, della Costituzione, auspica l'approvazione delle questioni pregiudiziali presentate.

PRESIDENTE, tenuto conto del carattere non univoco delle questioni pregiudiziali presentate ed alla luce dei precedenti, consente eccezionalmente al deputato Pennacchi di prendere la parola, sebbene sia già intervenuto il deputato Nicola Rossi, appartenente allo stesso gruppo parlamentare.

LAURA MARIA PENNACCHI ritiene che le norme di cui al decreto-legge n. 194 del 2002 si pongano in contrasto con taluni principi costituzionali ed, in particolare, con l'articolo 81 della Carta fondamentale: la sua applicazione, inoltre, priverebbe il Parlamento della possibilità di assumere decisioni in ordine ad un bilancio già approvato.

ANTONIO LEONE, giudicate infondate le motivazioni addotte a sostegno delle questioni pregiudiziali presentate, ne auspica la reiezione.

PRESIDENTE, pur rilevando che il tenore letterale delle disposizioni regolamentari non contempla esplicitamente, in questa fase, interventi di rappresentanti delle componenti politiche del gruppo misto, ritiene, anche alla luce dei precedenti, di poter dare la parola al deputato Villetti, sebbene sia già intervenuto, per il gruppo misto, il deputato Boato.

ROBERTO VILLETTI paventa il rischio che l'attuazione del provvedimento d'urgenza in esame svilisca la portata dei principi sanciti dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge le questioni pregiudiziali Soda n. 1, Morgando n. 2 e Violante nn. 3, 4, 5 e 6.

PRESIDENTE avverte che la discussione sulle linee generali avrà luogo in altra seduta.

Ritiene altresì che i lavori odierni dell'Assemblea possano proseguire fino alle 20,30 circa.

Seguito della discussione del disegno di legge: Protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (2031-ter).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa quindi all'esame dell'articolo unico del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite, avvertendo che gli emendamenti Rava 1.49, Arrighi 1.60 e 1.76 delle Commissioni sono stati ritirati prima della ripresa pomeridiana della seduta.

Comunica altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dichiara inammissibile, a norma dell'articolo 123-bis del regolamento, l'emendamento Zanella 1.22.

Avverte infine che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalfare.

I gruppi parlamentari sono stati invitati a segnalare gli emendamenti da porre comunque in votazione.

MASSIMO CIALENTE, manifestato apprezzamento per il recepimento nel testo delle Commissioni di emendamenti presentati dall'opposizione, sottolinea, tra l'altro, la necessità di garantire l'applicazione del principio dell'equa distribuzione dei benefici.

ALFONSO PECORARO SCANIO, nel ritenere necessaria un'iniziativa dell'Esecutivo volta a promuovere la modifica della disciplina europea in materia di protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche, giudica inopportuno procedere ad un acritico recepimento della direttiva 98/44/CE.

ERMETE REALACCI, sottolineata la delicatezza del tema affrontato dal disegno di legge in esame, osserva che gli emendamenti presentati dall'opposizione sono volti a contemperare gli interessi del mondo produttivo con quelli della collettività, ad esempio nei settori sanitario ed agricolo.

FRANCESCO STAGNO d'ALCONTRES, *Relatore per la XII Commissione*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80 e 1.81 delle Commissioni; esprime parere favorevole agli emendamenti Cialente 1.46 e 1.48; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Raisi 1.1, Ercole 1.24 e 1.57, Raisi 1.2, nonché del subemendamento Verneti 0.1.74.1; invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Fioroni 1.33, Zanella 1.21 ed Ercole 1.23; esprime infine parere contrario sui restanti emendamenti, ove non preclusi.

ROBERTO TORTOLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio*, concorda.

TIZIANA VALPIANA illustra le finalità del suo emendamento 1.3, identico all'emendamento Cialente 1.45.

LUANA ZANELLA ritiene auspicabile che, nel recepire la direttiva europea, si tenga conto degli impegni internazionali già assunti dall'Italia.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Valpiana 1.3 e Cialente 1.45.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani: mercoledì 25 settembre 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

La seduta termina alle 20,35.